

LAVORO NEL VENTO DELLA CRISI

Non c'è la Cassa per i 26 della Verna dichiarata fallita

Norma in vigore da agosto. Ai dipendenti 800 euro

BARBARA MORRA
CUNEO

Oltre ad essere rimasti senza lavoro e a non percepire lo stipendio da marzo, i 26 operai della fallita (il 5 settembre) società di costruzioni «Maurilio Verna sas», sono i primi in Piemonte che non godranno di ammortizzatori sociali. Niente cassa integrazione straordinaria, perché alla storica ditta di Demonte la vecchia legge non si applica più. Niente nuovi sostentamenti (l'«Aspi», assicurazione sociale per l'impiego, prevista dalla riforma Fornero) perché entreranno in vigore

soltanto dal 1° gennaio 2013. Un triste primato e la sfortuna di trovarsi in un vuoto legislativo.

Ieri, l'incontro con i rappresentanti sindacali e il curatore fallimentare, Silvana Pellegrino. Tutti hanno firmato il licenziamento volontario perché, beffa in extremis, stavano per scadere i termini per ottenere l'indennità di disoccupazione, 800 euro mensili per un anno. «Siamo disperati - commenta Pasquale Vesco - che ha lavorato alla Verna per 34 anni -. Abbiamo tutti una famiglia da mantenere». Il collega Giovanni Marconi: «Siamo anche scoperti sulle spese mediche per-



Dipendenti della Verna dopo l'incontro di ieri a Cuneo

«Legourmand Pâtisseries» a Sinio

«Senza stipendio da tre mesi»

■ C'è preoccupazione tra i lavoratori della «Legourmand Pâtisseries» dei fratelli Cirio, industria dolciaria che opera da oltre 30 anni. Cisl e Cgil stanno seguendo l'evolversi della situazione. «Abbiamo chiesto un piano industriale di rilancio e di tenerci aggiornati - dicono i rappresentanti -, ma nonostante i ripetuti incontri non abbiamo ricevuto risposte concrete. Sono ancora da percep-

ire mensilità di luglio, agosto, settembre: temiamo per la situazione economica dell'attività, peggiorata rispetto a un anno fa, quando abbiamo avuto i primi cenni di difficoltà, ed è molto forte la preoccupazione tra gli oltre 70 operai e le loro famiglie». L'azienda avrebbe incaricato un pool di professionisti per valutare un piano di ristrutturazione, per poter garantire continuità. (R. B.)

ché l'azienda non ha più versato i contributi alla cassa edile». Mimmo Formicola della Fillea-Cgil e Vincenzo Battaglia di Filca-Cisl: «Siamo stati in Regione per la richiesta della cassa ma poi è arrivata la comunicazione che non era concedibile». La Cassa era attivabile se l'azienda avesse avuto prospettive di ripresa. Così dice la legge anche se da Roma mancano le indicazioni sui criteri in base ai quali va valutata questa possibilità. «Le confederazioni - concludono i sindacalisti - si stanno muovendo per chiedere al Ministro di risolvere questa fase transitoria». (R. B.)

Stipendi in ritardo al Parco Marittime

«Il Parco naturale delle Alpi Marittime è il primo del Piemonte a non pagare gli stipendi in ottobre ai dipendenti. La colpa è della politica irresponsabile dell'assessore regionale William Casoni: ha portato allo sfacelo il sistema delle Aree protette, incapace di garantire i fondi per la gestione degli enti. Deve assumersi le responsabilità e dimettersi». Firmata dai segretari regionali dei sindacati Funzione pubblica Luca Quagliotti (Cgil), Roberto Lioconio (Cisl) e Antonio Di Capua (Uil), la nota è arrivata ieri mattina. Sembrava l'inizio di un incubo per i 35 dipendenti del Parco che ha sede a Valdi-

ri, e che vanta un credito di 400 mila euro con la Regione tra stipendi (315.000) e metà delle spese di gestione (107.000). La replica di Casoni: «Non ho nulla da dire o da aggiungere a quanto detto alcuni giorni fa: il denaro per pagare i dipendenti arriverà entro domani». Cioè oggi.

«Allarme reale risolto in extremis - dice il presidente del Parco, Gianluca Barale -. Le determinate per il saldo stipendi sino a fine 2012 erano già state firmate, ma la tesoreria regionale si trovava in emergenza di liquidità. Spero non si ripeta». I sindacati hanno comunque convocato un'assemblea dei dipendenti per martedì. (M. B.)

In corteo i 97 operai Omlat di Ceresole

Rientrano oggi al lavoro i 97 dipendenti della Omlat, azienda di elettromandriani, con sede a Ceresole. I lavoratori sono in sciopero da venerdì: a settembre non hanno ricevuto lo stipendio e non ci sono prospettive positive per il futuro. La Omlat di Franco Giaccone è in crisi dal 2009, una situazione non dovuta alla produzione, quanto a un debito contratto dal titolare con una banca nel momento in cui ha acquisito le quote dei precedenti soci. Debito che, pur con la proroga di un anno, la Omlat non è riuscita ancora a saldare.

Ieri i 97 lavoratori hanno sfilato in corteo dall'azienda fino al Comune dove sono stati ricevuti

dal sindaco Bruno Lovera. «Capisco la triste situazione in cui si trovano questi lavoratori - ha detto il primo cittadino -. La Omlat dà lavoro a tante persone ed è necessario fare di tutto per salvarla». Dall'azienda apertura nei confronti dei lavoratori: gli stipendi non pagati saranno rateizzati ed entro novembre saldati. I dipendenti hanno accettato questa soluzione, ma, spiega Pina Mosca della Fiom Cgil, presente con Barbara Tibaldi e Marco Riccardi (Cgil): «Lo sciopero viene sospeso, non revocato. La produzione riprende, ma al primo ritardo nella rateizzazione, i lavoratori riprenderanno la protesta». (M. G.)

Casse vuote

Priola esce dall'Anci

■ Priola esce dall'Associazione nazionale Comuni italiani: le casse del municipio sono vuote. «E come piccolo Comune non ci sentiamo rappresentati dall'Associazione» dice il sindaco, Luciano Scandra. «È un momento critico. A maggior ragione abbiamo deciso di tagliare spese per noi improduttive, seppur minime come quella per l'Anci (300 euro l'anno) e investire nei servizi più importanti per la popolazione». Il recesso dal 1° gennaio. Quindi il progetto Emas, certificazione ambientale che vale punti per domande di finanziamento. (M. B.)

Asl Cn1


Presidio e riunioni del personale sanitario

■ Presidio martedì dalle 13 di fronte alla sede dell'Asl Cn1 (a Cuneo, in via Carlo Boggio 12) e alle 18,30 assemblea del personale. È la protesta della Fp Cisl che coinvolge il personale sanitario dell'Asl Cn1 (sedi a Cuneo, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Mondovì, Ceva, Borgo, Boves, Busca e Caraglio) per discutere delle «problematiche economiche e organizzative» dell'azienda sanitaria. (R. B.)

Savigliano

Cantieri di lavoro per disoccupati

■ Nove disoccupati di lungo corso verranno inseriti nel progetto «Cantieri di lavoro», attivato dal Comune. Il progetto prevede l'istituzione di sole 9 borse, non più di 10 come gli anni scorsi. (A. G.)




www.farho.com

farho

risaldamento elettrico

- RISCALDAMENTO ELETTRICO PRIMARIO • NESSUNA OPERA MURALE • NESSUNA CALDAIA
- SOLUZIONE OTTIMALE PER SECONDE CASE, UFFICI, RISTRUTTURAZIONI ALBERGHIERE...
- ABBINAMENTO A FOTOVOLTAICO AMBITO RESIDENZIALE E TERZIARIO
- CENTRALINA GESTIONE Nexho WT programmazione effettuata sui radiatori da PC, tablet o smartphone



IDG s.p.a.

MATERIALE ELETTRICO

CUNEO V. Cascina Colombaro, 23 - Tel. 0171 693203

SAVIGLIANO (CN) Via Cordani, 2 - Tel. 0172 31624

ALBA (CN) c. Asti, 8 - Tel. 0173 226311 fax: 0173 361005